Anno 1873. Roma - Domenica, 11 Maggio Num. 130.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1353 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvata la Convenzione stipulata nel dì 25 gennaio 1872 fra il Ministro delle Finanze e l'incaricato del Banco di Sicilia, cavaliere Giuseppe Vassallo Paleologo, per definire e liquidare le rispettive ragioni di credito e debito fra esso Banco e lo Stato, in ordine all'articolo 4 della legge 11 agosto 1867, n. 3838.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Convenzione.

Si premette che con il Regio decreto del dì 1° maggio 1870, numero 5635, mentre si regolava definitivamente la liquidazione delle somme che il Governo era tenuto a restituire al Banco di Sicilia a termini dell'articolo 3 della legge 11 agosto 1867, numero 3838, era fatta espressa riserva sul conto di ogni altra partita e ragione di credito e debito fra lo Stato ed il Banco medesimo.

Che l'amministrazione del Banco di Sicilia ha insistito per ottenere:

1° Il pagamento di lire 2,065,500 a compimento di lire 2,975,000 conceduto al Banco a titolo di sopradotazione col Sovrano rescritto del 5 febbraio 1860 mentre le rimanenti lire 909,500 furono comprese tra le somme pagate per effetto del predetto Regio decreto del primo maggio 1870;

2° Quello di lire 135,000, ammontare di esiti fatti dal Banco per isconti di Buoni della cessata Tesoreria generale di Sicilia, che poi non furono soddisfatti alla scadenza;

3° Il pagamento di lire 120,000 in contanti e la cessione definitiva del locale attualmente occupato dal Banco in corrispettivo delle pensioni da corrispondersi agli impiegati del Banco a carico dello Stabilimento.

Che dall'altro canto il Tesoro dello Stato reclama la restituzione delle predette lire 909,500 che diconsi dal Banco riscosse in abbuonconto della sopradotazione, impugnando l'efficacia giuridica dell'atto di concessione, e intenderebbe limitare ad una minor somma il corrispettivo in compenso delle pensioni che rimarrebbero addossate al Banco.

Ora volendosi dare effetto al disposto dall'articolo 4 della predetta legge 11 agosto 1867, che dispone la liquidazione di ogni ragione di debito e credito tra lo Stato ed il Banco di Sicilia, S. E. il signor commendatore Quintino Sella Ministro delle Finanze a nome e per conto dello Stato, ed il signor Giuseppe Vassallo Paleologo rappresentante del Banco autorizzato dal Consiglio di amministrazione con deliberazione del 15 gennaio corrente 1871 hanno convenuto e stipulato quanto segue:

Art. 1. Il Governo acconsente alla cessione definitiva in favore del Banco di Sicilia del secondo piano del palazzo detto delle Finanze in Palermo, esclusa la parte occupata dalla sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, alle seguenti condizioni:

a) Che il detto piano debba servire esclusivamente agli usi del Banco, nè il Banco stesso possa, per qualsiasi evento o ragione, cederlo ad altri e nemmeno affittarlo, dovendosi nell'uno come nell'altro caso intendere risoluta la concessione e tornata di pieno diritto nel demanio dello Stato la proprietà del piano medesimo;

b) Che siccome l'onere delle pubbliche imposte e delle riparazioni d'interesse comune, in ordine alle leggi generali cui i contraenti intendono riferirsi, dove essere, per la sua parte, sopportato dal Banco cessionario in proporzione del valore del piano acquistato, così debba essere dal medesimo proporzionalmente sopportata la spesa della illuminazione, essa pure di interesse e beneficio comune;

c) Che il Banco cessionario debba parimente, in proporzione dell'acqua distribuita in servizio dei locali ad esso ceduti, contribuire alla spesa cui va soggetto il demanio dello Stato, sia in genere per riparazione di condotti e di tubi, sia per la gabella che esso paga annualmente per quella quantità d'acqua che non gli appartiene in proprietà o che deriva da sorgenti altrui, sia per l'annua mercede alla persona cui è affidata la cura dell'acqua medesima; ben inteso però che per qualunque causa od evento, purchè non sia per colpa o volontà del demanio, l'acqua venisse temporariamente o anche durabilmente a mancare, non abbia il Banco medesimo, nè possa esercitare altro diritto verso il demanio, se non quello di sospendere o di cessare affatto, secondo i due supposti eventi, il concorso nelle spese indicate;

d) Che senza l'espresso consenso della amministrazione demaniale non possa essere fatta variazione alcuna per causa di abbellimento od altra qualunque alle faccie esterne del fabbricato corrispondenti al piano ceduto, come quelle che devono comporre col rimanente un solo ed armonizzato prospetto;

e) Che il Banco sia obbligato ad apprestare i locali addetti al presente all'asta pubblica per la vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico, e ciò durante il periodo di tempo richiesto a tale uopo e nei giorni destinati all'asta;

f) Che per ultimo sia il Banco obbligato del pari a fornire gratuitamente due stanze addobbate fino a che abbisogneranno per l'ufficio di vigilanza governativa.

Art. 2. Viene parimenti ceduta in proprietà al Banco di Sicilia la mobilia che rimase nelle due sedi di Palermo e di Messina, allorchè fu esso dichiarato autonomo.

Art. 3. Il Governo cede inoltre al Banco, ove esso sia incaricato del servizio di tesoreria, l'uso gratuito di una parte del locale del primo piano del palazzo suddetto, e propriamente di quella al presente occupata dagli uffizi di tesoreria provinciale di Palermo, a condizione però che non debba cedere agli usi del Banco se non quando e mano a mano che i locali dei quali si compone possano essere lasciati liberi dai detti uffizi della tesoreria.

Art. 4. Sarà pagata al Banco di Sicilia la somma di lire duecentomila a saldo di ogni suo credito in adempimento del disposto dall'articolo 4 della legge 11 agosto 1867.

Art. 5. Resteranno a carico del Banco di Sicilia tutte le pensioni dovute agl'impiegati del Banco stesso che erano in servizio fino al giorno 23 marzo 1870 ed alle loro vedove ed orfani anche in ragione del tempo in cui vestirono la qualità d'impiegati governativi sia del Banco, sia di altri uffici.

Art. 6 Il Banco di Sicilia consegnerà al Tesoro dello Stato quella parte di Buoni della cessata tesoreria generale di Sicilia da esso scontati e che sono ancora in suo potere per essere annullati.

Art 7. Il Banco di Sicilia da una parte e S. E. il Ministro delle Finanze dall'altra per parte dello Stato rinunziano rispettivamente a tutte le altre vicendevoli pretese che possano vantare in dipendenza delle liquidazioni prescritte nella suddetta legge 11 agosto 1867.

Art. 8. La presente Convenzione non avrà effetto se non dopo che sarà approvata dal Parlamento nazionale.

Fatto e sottoscritto in duplice originale ed alla presenza degli onorevoli marchese Corrado Lancia di Brolo e signor Costantino Perazzi, deputati al Parlamento, testimoni, a Roma oggi venticinque gennaio mille ottocento settantadue.

Firmati: **Quintino Sella.**
Giuseppe Vassallo Paleologo.
Corrado Lancia di Brolo, *testimone.*
Costantino Perazzi, *testimone.*

Visto — *Il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

Il N. 1354 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono convalidati i decreti Regi indicati nell'annessa tabella, coi quali vennero autorizzate le prelevazioni delle somme esposte nella tabella medesima dal *fondo per le spese impreviste*, stanziato al capitolo n. 234 del Bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1872.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

TABELLA

Prospetto delle somme prelevate dal fondo di lire 4,000,000 *inscritto al capitolo n.* 234 *del Bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno* 1872 *per le spese impreviste.*

(Articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026).

DECRETO REALE DI AUTORIZZAZIONE			MINISTERO
Numero	Data	Somme prelevate	
990	1872 settembre 7	24,190 »	delle finanze dell'interno dei lavori pubblici
1027	1872 settembre 29	320,000 »	dei lavori pubblici
1039	1872 ottobre 3	25,000 »	dell'istruzione pubblica
1062	1872 ottobre 26	650,000 »	delle finanze dell'interno dei lavori pubblici
1072	1872 ottobre 29	275,000 »	dei lavori pubblici dell'interno
1077	1872 novembre 6	100,000 »	dei lavori pubblici
1105	1872 novembre 18	1,510,000 »	delle finanze dei lavori pubblici di agricoltura, industria e commercio
1181	1872 dicembre 29	60,000 »	delle finanze
1182	1872 dicembre 29	123 946 39	
	Totale . . .	3,118,136 39	

Elenco dei capitoli del Bilancio 1872 *ai quali furono portate in aumento le somme prelevate.*

Numero	DENOMINAZIONE	SOMMA
	Ministero delle finanze.	
1	Rendita consolidata 5 per cento	123,946 39
40	Pensioni ordinarie	300,000 »
106	Spese d'ufficio - Intendenze di finanza	150,000 »
130	Fitto di locali - Demanio	30,000 »
142	Indennità fisse per gl'ispettori	60,000 »
145	Spese eventuali, indennità, materiale e diverse - Imposte dirette	50,000 »
187	Spese per i trasporti effettuati dalle società ferroviarie per conto dell'amministrazione finanziaria	30,000 »
225	Spese generali d'amministrazione - Asse ecclesiastico	250,000 »
263	Spese per l'attivazione dell'estimo riveduto dei terreni e per l'accertamento della rendita dei fabbricati nella provincia di Roma	20,000 »
	Ministero dell'istruzione pubblica.	
69 duodecies	Inchiesta sulla istruzione secondaria maschile e femminile	25,000 »
	Ministero dell'interno.	
14	Servizi vari di pubblica beneficenza	100,000 »
46	Spese di stampa	58,500 »
75	Amministrazione provinciale (locali e mobilio).	3,675 »
84	Armamento della guardia nazionale	16,500 »
	Ministero dei lavori pubblici.	
6	Spese di trasferte, d'indennità e diverse - Reale corpo del genio civile	50,000 »
9	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria dei canali demaniali irrigatori.	200,000 »
12	Spese eventuali per opere idrauliche	320,000 »
	Id.	400,000 »
	Id.	200,000 »
	Id.	100,000 »
	Id.	400,000 »
29	Spese d'esercizio e di manutenzione dei telegrafi	70,000 »
59	Strada nazionale dalla Spezia a Reggio, n. XXIII - Deviazione del tratto compreso fra le Bragliette ed il Piagneto, e ricostruzione dei ponti sui torrenti Biola e Canalaccio (Reggio Emilia)	10,000 »
173 bis	Strada nazionale da Brescia a Caffaro, n. I - Sistemazione del tratto fra Barghe e Preseglie - (Brescia)	515 »
	Ministero di agricoltura, industria e commercio.	
27	Materiale dell'Economato generale.	150,000 »
	Totale	3,118,136 39

Visto: *Il Ministro delle Finanze*
QUINTINO SELLA.

Il N. 1351 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda della maggioranza degli elettori della frazione *Pancarana* per la separazione di essa dal comune omonimo e per la sua aggregazione a quello di Mezzana Rabattone;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Pancarana e Mezzana Rabattone, in data 4 ottobre e 25 novembre 1865, e quella del Consiglio provinciale di Pavia, in data 8 dicembre 1869;

Visto l'articolo 15, § 2°, della legge comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, alleg. *A*;

Vista la legge 18 agosto 1870, n. 5815,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° luglio 1873 la frazione Pancarana, alla sinistra del Po, è distaccata dal comune omonimo e unita a quella di Mezzana Rabattone, nella provincia di Pavia.

I confini dei comuni di Pancarana e Mezzana Rabattone sono respettivamente diminuiti e accresciuti della porzione di territorio i cui limiti sono segnati in color rosso nella pianta topografica redatta dall'ingegnere Antonio Rossi, in data 10 luglio 1870, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art 2. Fino alla costituzione di novelli Consigli comunali di Pancarana e Mezzana Rabattone, a cui si procederà a cura del prefetto della provincia entro il mese di giugno 1873, in base alle attuali liste elettorali amministrative debitamente riformate a forma della legge comunale, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possono vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Il N. 1356 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 69 della legge sul reclutamento 20 marzo 1854;

Visto l'articolo 2° della legge 13 luglio 1857;

Visto l'articolo 9° della legge 19 luglio 1871;

Visti i paragrafi 1101, 1102 e 1103 del regolamento per la esecuzione della suddetta legge 20 marzo 1854 ed il paragrafo 59 dell'Appendice al detto regolamento;

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Tutti gli uomini stati arruolati pel contingente di 2ª categoria della leva sulla classe 1852, sono convocati, nel modo e nei giorni che verranno stabiliti dal Ministro della Guerra, alla sede dei Distretti Militari per ricevere durante il corso di circa tre mesi e mezzo gli elementi dell'istruzione militare.

Art. 2. Quelli che non obbediranno alla chiamata incorreranno nel reato di diserzione, e saranno sottoposti alle pene stabilite dal Codice penale militare.

Art. 3. Il Ministro della Guerra è incaricato della esecuzione del presente decreto, e di dare gli ordini e le istruzioni per eseguirlo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1873.

VITTORIO EMANUELE

RICOTTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

È aperto presso il Ministero per gli Affari Esteri un esame di concorso per la nomina di un sottosegretario di 3ª classe e di due volontari nel Ministero stesso, con diritto per questi ultimi alla promozione a sottosegretario, appena ne divenga vacante il posto.

L'esame avrà principio il giorno 9 del prossimo giugno, alle ore 9 di mattina, in una sala del palazzo della Consulta in Roma, e sarà dato secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione all'esame, corredate dei documenti richiesti dal decreto suddetto, dovranno essere presentate non più tardi del 20 maggio, trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, 16 aprile 1873.

Estratto del decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Art. I. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane o negli istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1°. Riguardo a quella di cui alla lettera *d* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate, ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di

un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

(L. S.) L. F. Menabrea.

Programma per gli esami di concorso.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove dei contratti.
Lettere di cambio e biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

NB. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del Principe.
Della responsabilità dei Ministri.
Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.
Diritto elettorale — Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali — Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti — Autonomia degli Stati — Principio di nazionalità.

Sovranità — Alta sovranità — Vassalli e tributari — Protettorato — Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace — Diritto dei neutri — Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni — Diritto dei belligeranti — Non intervento — Trattati — Loro osservanza ed interpretazione — Adesione ai trattati — Proteste — Ricognizione ufficiale dei nuovi Governi.

Diritti e privilegi d'ambasciata — Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.

Immunità extraterritoriale.

Diritto marittimo — Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri, e compreso il Congresso di Parigi del 1856.

Principii del diritto privato internazionale — Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano — Diritto dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere.

Giurisdizione consolare negli scali di Levante — Capitolazioni.

Estradizione — Principii pei quali è fondata in diritto — Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali — Ricchezza — Produzione di essa.

Valore — Varie formole recate innanzi per definirlo.

Della proprietà terriera.

Del lavoro — Divisione di esso — Del cambio — Del capitale.

Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.

Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.

Della concorrenza — Corporazioni del medio evo — Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.

Teorica della rendita.
Teorica della popolazione.
Della ripartizione della ricchezza.

Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.

Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo — Sistema coloniale.

Del consumo delle ricchezze — Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.

Delle monete.
Della circolazione.
Del credito — Banche — Altri istituti di credito.
Cenni storici sull'economia politica.
Primi scrittori italiani.
Scuola fisiocratica francese.
Adamo Smith e suoi continuatori.
Scuola socialistica e varie sue forme.
Scuola liberale.
Stato presente della scienza.

Storia generale — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica — Grandi epoche storiche — Caduta delle repubbliche greche — Caduta della repubblica romana — Formazione e disfacimento dell'impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia — La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti — Impero di Carlo Magno — Origini e progressi dell'Islamismo.

Crociate — Invasioni ottomane in Europa ed Africa — Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti. — Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna — Guerra di Fiandra — Guerra dei trent'anni — Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Il Concilio di Trento.

Rivoluzione inglese — Cacciata degli Stuardi — Costituzione e grandezza dell'Impero Britannico — Luigi XIV — Guerra della successione di Spagna — Pace di Utrecht — Pietro il Grande — Formazione dell'Impero Moscovita — Guerra della successione d'Austria — Formazione della Monarchia Prussiana — Trattato d'Aquisgrana — Spartimento della Polonia — Aprimento del mar Nero alla navigazione commerciale.

L'Impero indo-britannico.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.

Rivoluzione Francese — Guerre della repubblica; guerre dell'Impero.

Pace di Presburgo — Abolizione dell'Impero Germanico.

Caduta del grande impero francese — Trattati del 1815.

Conquiste della Russia sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.

Istituzione del Regno di Grecia.

Formazione del Regno dei Belgi.

Guerra di Crimea — Congresso e trattato di Parigi.

Formazione del Regno d'Italia — Cessazione della Dieta germanica — Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche italiane — Cause della loro prosperità e decadenza — Lega Lombarda — Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie — Venezia, Genova e il ducato di Milano — Lega di Cambrai — Caduta di Firenze — Vicereame spagnuolo — Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli — Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese — Conseguenze di questa in Italia — Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Primordii della Casa di Savoia — Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e statistica.

Geografia fisica — Nozioni generali elementari.

Geografia politica — Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa e loro forze di terra e di mare.

Emancipazione seguita di molte colonie, e variazione di sistemi politico-commerciali avvenuta in parecchie di esse.

La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.

Il credito pubblico e le condizioni di finanza dei vari governi.

Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.

L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale: sue conseguenze.

Le missioni religiose e loro importanza sociale.

Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.

Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'iscrizione numero 76292 della rendita di L. 15 intestata ai minorenni

Moschetti Gaetano, Carmela, Marianna e Teresa fu *Gaetano*, allegandone l'identità con

Moschetti Gaetano, Carmela, Marianna e Teresa fu *Francesco*.

Si diffida chi possa aver interesse su tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, senza che intervengano opposizioni, si eseguirà la chiesta rettifica.

Firenze, 7 aprile 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione della seguente rendita del consolidato 5 0[0 iscritta presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, N. 85604, Mollica Stefana fu Giovanni domiciliata in Napoli, per L. 100 allegandosi l'identità della sopra nominata persona con quella di Mollica Stefano fu Giovanni domiciliato in Messina.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso e non intervenendo alcuna opposizione, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 11 aprile 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Da due corrispondenze viennesi dell'*Osservatore Triestino* in data del 5 e del 6 maggio togliamo quanto segue:

..... Mi arrestai al compartimento germanico, nell'ultima mia: da colà si entra nella rotonda. Questo vasto locale si va riempiendo maravigliosamente, e dalle disposizioni, che io vedo prendere, sarà il più bello e più interessante compartimento dell'Esposizione. Vi si lavora con assiduità da tre giorni. L'intemperie di ieri, domenica, fu buona a qualcosa, cioè, allontanando molti visitatori, diè agli esponenti maggior comodo per lavorare, poi, per la caduta di qualche goccia d'acqua dal soffitto, fece conoscere dei difetti nel tetto, che vennero subito riparati. Tornando alla rotonda, credo che questo compartimento, benchè abbia cominciato l'ultimo, avrà terminato per il primo. Avanti d'inoltrarmi nell'altra metà orientale della grande galleria, che forma l'asse del palazzo, debbo ritornare addietro nella metà occidentale per riparare alcune ommissioni. Mi dimenticai dirvi che il Brasile occupa una galleria laterale, a fronte di quella degli Stati Uniti; però ancor vuota. L'Unione Americana occupa due gallerie laterali dallo stesso lato; nell'una si lavora, nell'altra, che dovrà ricevere un'immensa collezione di macchine da cucire, non si vedono che colli disseminati sul pavimento. Non so neppure d'avervi detto che la Svizzera occupa una galleria a destra a lato della Francia, e che i prodotti elvetici assai numerosi sono in mostra, e poco deve mancarvi perchè siano al completo. Farò osservare che, ripassando pel compartimento francese, osservai molto movimento e progresso fatto in due giorni. Il rinomato Christophle erige nel mezzo una specie di tempio ove esporrà le sue argenterie.

Traversando adunque la rotonda ed entrando nella parte orientale della grande galleria, trovasi l'Esposizione austriaca. Essa occupa nella grande galleria tutto lo spazio per giungere a quattro aperture; quindi quattro gallerie laterali a destra e quattro a sinistra, oltre altre quattro più piccole praticate a sinistra. Lo spazio riservato all'industria austriaca estendesi molto eppure è ripieno. Questo compartimento gli è di tutti il più avanzato ed il più provveduto; basta entrarci e darci un'occhiata per avvedersi cosa è, cosa vale l'Austria, e cosa può diventare. Intesi dei forestieri che si aggiravano ivi, francesi e belgi, uomini perciò molto esclusivi, che si maravigliavano, trovandovi assolutamente di tutto ed in tutto del buono. Forse nessuno Stato progredì proporzionatamente quanto l'Austria nell'ultimo decennio. Quei che ne videro i prodotti a Parigi nel 1867, constatavano migliorie nella perfezione e capacità di produzione. Non è il mio giudizio che vi esprimo, ma quello de' forastieri. Appresso viene l'Ungheria: dessa occupa longitudinalmente due ale che traversano la grande galleria; spazio sufficiente per un paese più agricolo che industriale; però anche ivi l'industria dà segni di vita: il compartimento è provveduto, ma parmi ancora addietro; però l'Ungheria è vicina e può provvedersi tosto di quel che le manca.

Dall'Ungheria passiamo in Russia, che occupa anche essa due gallerie traversali ed una bella parte del transepto. Ivi nel mezzo è piuttosto a buon segno, una delle gallerie è avanzata, l'altra appena cominciata. La Russia c'interesserà più per la rarità e la qualità che per il numero dei prodotti, mostrandoci articoli che non si trovano in ogni paese. La Grecia viene appresso ed è limitata ad una parte del transepto senza estendersi nell'ala: parvemi quasi finita od almeno che poco manchi alla sua esposizione; senza essere molto esigenti per un paese che da pochi anni va rigenerandosi da una lunga servitudine, e si sforza, con mezzi esigui, di collocarsi all'altezza delle altre nazioni; e non dimenticando che il greco è per vocazione piuttosto trafficante ed uomo di mare che industriale, pure si conosce che riuscì già a molto e gli oggetti esposti rivelano gli effetti dell'attività del popolo ellenico. Qui devo avvertirvi, che al lato sinistro venne aperto un grandissimo locale ove si esporranno i prodotti dei fabbricati di carrozze d'ogni forma. Giova credere che accoglierà molte belle forme di veicoli, lo speriamo, ma per ora il locale è ancor vuoto.

La Grecia è sulla via d'Oriente e c'introduce, passando per il suo, nel compartimento dell'impero Ottomano; il quale a dirla, per vasto che sia, occupa appena tanto posto quanto la piccola Grecia ed è finora assai meno di questa fornito; ci vorrà qualche tempo prima che l'Esposizione turca sia terminata. Dessa formerà l'estremità orientale della grande galleria, però non entra nelle gallerie laterali, che sono tutte quattro riservate agli Stati vassalli della Porta ed altre nazioni orientali. Infatti, entrando nella prima galleria a sinistra, ne troviamo un terzo occupato dall'Esposizione chinese, che comincia a formarsi; poi succede l'altro tratto accordato alla Persia, che accogliamo volentieri come ospite raro, accordando ai suoi prodotti, d'un merito relativo, l'ospitalità la più cordiale. Quel ch'è arrivato è disposto, ma si attende ancora altra roba persiana. L'ultimo tratto di questa galleria appartiene alla Romania ove, a quanto parmi, resta ancora molto a farsi. Passando nella galleria in faccia a destra, troviamo la graziosa esposizione di Tunisi, ben disposta e forse l'unica che sia completa. Succede l'Egitto assai più addietro ed il Marocco, che molto lascia a desiderare. Mi duole dover interrompere per far partir la presente; riservandomi a riprendere la mia rivista con la lettera di domani.....

..... Riprendo questa mia al punto ove interruppi quella di ieri. Vi feci già percorrere tutta la maggiore galleria longitudinale dell'Esposizione, ed eccoci giunti alla sua estremità orientale, che anco terminasi con l'Esposizione degli articoli dell'estremo oriente. La Turchia vi occupa tutto quel posto, che rimane ancora nella galleria di mezzo, più l'ultima galleria laterale a destra. L'Esposizione turca mi parve assai povera ed ancor molto disordinata. Sul fondo havvi un imbarazzo di colli, di panche e di scale che non vi si può neppur circolare. La galleria laterale è chiusa finora al pubblico, ciò indica, che per ora non vi è nulla da vedere e tutto da farsi. La penultima galleria è divisa in tre compartimenti, nel primo havvi Tunisi, che ha messo tutto in mostra come già vel dissi. Un ristretto compartimento, vuoto finora, salvo qualche tavola e cassa, divide Tunisi dall'Egitto, ed appartiene al Marocco, ivi neppure il pubblico può inoltrarsi e niente ve lo attira. Ma neppure può passare nel compartimento dell'Egitto, chiuso eziandio, perchè quei di dentro vogliono lavorarvi in pace. Tornando addietro e passando nelle gallerie in faccia, entriamo in China ove si mostrano già molti oggetti e molti ancora se ne attendono, che devono entrare in una stanza vicina in legno; poi si passa in Persia, come vel dissi, che occupa poco spazio e di lì si anderebbe nella Romania, se l'accesso fosse libero. Ma i rumeni vogliono lavorare quieti e non ammettono per ora nessuno. Lasciamoli quieti, perchè si spiccino. Sortendo di lì per entrare nell'ultima galleria laterale di destra, non posso lasciar di esclamare *et erunt novissimi primi*, perchè ivi il lontanissimo Giappone, che occupa tutto quello spazio e più avanzato che la Turchia e la Romania nostre vicine. È vero che non si può visitar più di un terzo della galleria giapponese, ma è già molto che questo spazio sia aperto e fornito di vaghi e fini tessuti, roba pregevole, che ci danno un alta idea della vocazione industriale di quel paese. Intesi che vi sarà molta roba da riempire anco una seconda sala in legno, a fianco, quasi grande come la galleria, in guisa che, quando sarà finita l'Esposizione giapponese, sarà la più completa in quel genere che si sia mai veduta in Europa.

Prima di staccarmi dal palazzo dell'Industria, volli rivederlo in largo ed in lungo per constatare i progressi giornalieri. Questo giro da capo a fondo, anche facendolo con poca attenzione ci prende sempre un paio d'ore. Mi accorsi che si progredisce giornalmente. Il compartimento russo, aprendo nuove casse, ci rivela altre rarità. L'Austria va sempre più arricchendosi di oggetti e brilla realmente in ogni ramo d'industria. La rotonda va popolandosi da mane a sera; si lavora in ogni punto della sua periferia; si collocano palchi, scaffali, scansie e molti di questi ripostigli sono già guarniti. Nella Germania non vi sarà tosto più sito vuoto, nemmeno per muoversi. Il Belgio parmi non abbia che poco da aggiungere. La Francia cammina, raddoppiando le sue tappe per raggiungere i vicini. L'Inghilterra parvemi stazionaria; quanto agli Stati Uniti ed al Brasile per ora non vi è da occuparsene.

La frequenza dei visitatori aumenta in ragione del calo del prezzo ed anche delle migliorie nella temperatura. Il sole beneficandoci dei suoi raggi rallegra le passeggiate verdeggianti ed ombrose del Prater invitando la popolazione a goderne, la quale non desidera meglio che di ricrearsi e ricuperare quello che perdette nel dì solenne del 1º maggio. Perciò numeroso accorre il pubblico, i tramway e gli omnibus, zeppi di gente, non bastano al trasporto ed i più s'incamminano a piedi. Molti sono quei che entrano all'Esposizione pagando l'entrata di un fiorino; quei che la trovano ancora troppo cara ed aspettano la domenica, vi girano attorno: moltissimi poi quei che si disperdono nei numerosi caffè, birrarie, trattorie, e siti di passatempo di cui è gremito il Prater. Ve ne ha per tutti i gusti, tutte le età e tutte le forze; i *Campi Elisi*, all'infuori dei *cafés chantants* non vi offrono nulla di più e di meglio. Il pubblico viennese non è tanto attirato dall'Esposizione quanto dalla curiosità di veder passare gli illustri personaggi ed ospiti stranieri che la visitano. Difatti non passò giornata che non ci venissero e qualche arciduca, e il principe di Galles e quei di Prussia e di Danimarca, e l'Imperatore; anche più volte questi augusti visitatori vi si incontrarono e la loro presenza, oltre all'attrazione che esercita, incoraggia eziandio gli esponenti.

— Togliamo dall'*Osservatore Triestino* la seguente corrispondenza della Cina. Essa è in data di Hong-Kong, 28 marzo:

La posizione della China dopo le ultime nostre corrispondenze si è di poco cangiata. L'avvenimento al trono del nuovo imperatore Tung-Tschih, seguì come già è noto il 23 febbraio, la qual giornata venne prescelta in seguito ai profondi studii e alle più esatte indagini degli astronomi incaricati di consultare in proposito a quest'atto importante. A giudicare dalle osservazioni fatte nei porti aperti, sembra che questo avvenimento abbia prodotta ben poca impressione sui Chinesi. I navigli chinesi erano bensì pavesati a festa, e le navi da guerra delle potenze estere, ne seguirono l'esempio, ma la popolazione indigena si mantenne affatto indifferente, accudendo ai propri affari. Non così però i forestieri; essi furono tenuti a bada riguardo a molte domande fatte relativamente a questo atto con cui veniva a cessare la tutela del sovrano del celeste impero, su di che non potevano condividere tale indifferentismo. Sinora però nulla avvenne che possa dar motivo a credere che l'imperatore voglia prendere l'ingerenza diretta a mutare il sistema di governo relativamente ai suoi rapporti coll'estero. La *Gazzetta Ufficiale di Pekino* emanò un editto col quale ordinava che quindi innanzi tutte le persone che dovranno rendere omaggio ufficiale all'imperatore non avranno più da consegnare tre, ma soltanto due carte di visita. Anteriormente vigeva l'uso di consegnarne una per l'imperatrice madre ed un'altra per il principe Kung; sembra quindi in realtà che la posizione dei suddetti due personaggi si sia di molto mutata. Di fronte a questa posizione, per gli europei qui dimoranti è divenuta una questione ardente il sapere quali risultati avrà l'avvenimento al trono del nuovo monarca, riguardo ai rapporti del governo colle nazioni estere.

Su ciò non s'ode una sillaba, e ben poche persone sembrano essere veramente istruite delle reali intenzioni dell'imperatore; i più influenti fra gli organi inglesi in China fanno sulla nuova posizione le seguenti riflessioni, che dovrebbero contribuire essenzialmente a dar schiarimenti sulla medesima: Che la posizione ed il titolo d'un imperatore della China (così leggiamo in un articolo di fondo della mentovata *Gazzetta*) comprendano in sè un'influenza che è ignota ai governi dispotici dell'Occidente, è cosa che dovrebbe essere generalmente nota. Quale immediato reggente e unico arbitro di vita e di morte in tutto l'impero, il possessore del trono dei Draghi ha un potere rimpetto al quale tutti gli altri potentati devono apparire insignificanti. Però in China vi sono molti ordini che limitano questo potere assoluto. È quindi molto dubbio se, anche nell'improbabile previsione che il nuovo imperatore sia sinceramente favorevole ai forestieri, la sua volontà sia bastante a dar una nuova norma politica alla grande massa degli organi governativi, che contrasti col'e loro tradizioni favorite.

D'altra parte devesi prender in riflesso che egli, locchè non avvenne pei suoi predecessori, nel momento in cui prende in mano le redini del governo trova di molto diminuita l'influenza del partito conservativo dall'esistenza di una frazione, non molto numerosa è vero, ma ricca di personali influenze, e che in paragone dei suoi avversari può dirsi liberale. E questa frazione non è poi senza credito presso la nazione. I suoi capi, fin dal giorno in cui il defunto imperatore Thien Fung lasciò la capitale per fuggire all'armi vincitrici dell'Inghilterra e della Francia, mantennero relazioni amichevoli colle potenze estere.

La ribellione di Fuijing è soffocata, i Maomettani vengono tenuti in riga, l'attività dell'armata è di molto migliorata, e messe le basi per lo sviluppo d'una corrispondente forza marittima, e tutto ciò avvenne per opera di quegli uomini ai quali si rimprovera di aver avuto relazione cogli stranieri.

Il giovane Imperatore trovasi però nella situazione di poter dar ascolto ai consigli dei liberali senza far mostra di dettare una nuova politica.

Avrete già a suo tempo letto della questione delle udienze, cioè che gli ambasciatori esteri volevano trattare direttamente col Sovrano. Si diceva che l'ambasciatore francese avesse spiegato una particolare energia per riuscire nell'intento, ma ora tutto tace, l'ambasciatore francese parte, l'inglese non vuol urtare nessuno, e intanto la cosa si tira in lungo, perchè non credo possibile, come dicevasi, che l'ambasciatore germanico voglia prendersi l'assunto di agir per vantaggio degli altri senz'utile proprio.

L'armata chinese conta 300,000 uomini di truppa addestrata all'europea, sul modello francese. La fanteria è armata di fucili del sistema Enfield, la cavalleria di revolver, carabine Remington e sciabole, l'artiglieria ha cannoni di campagna di bronzo. Non avrete dimenticato, suppongo, che due anni sono fu fatta parola d'un trattato conchiuso fra la China e il Giappone nel quale la diplomazia scoperse un paragrafo che costituiva un solenne patto d'alleanza offensivo e difensivo. La diplomazia protestò a quel tempo, e il Mikado del Giappone pareva avesse dato ascolto a quella protesta, e inviò una seconda missione, apparentemente coll'incarico di modificare il trattato, ma però non ottenne alcun successo. Ora una terza missione parte per la China con a capo il ministro degli esteri (Soedjuma) al quale vien dato come segretario il generale dell'America del Nord le Gendre, che fu console in Amay.

Il viaggio del granduca Alessio si estese ad Amay, Futschau, Shanghai, al fiume Janktze, e visitò pure i porti fluviali. Nel ritorno passerà per Nagasaki e traverserà il fiume di Amur, per recarsi nella Siberia, e di là a Pietroburgo. Questo viaggio del granduca Alessio ha un'importanza che non può sfuggire all'occhio attento dei politici.

DIARIO

Il *Times* consacra alla spedizione di Chiva un nuovo articolo, dal quale togliamo alcuni tra i brani principali, che riguardano il fine e i risultamenti probabili della spedizione: « Lamartine disse che la Russia pende naturalmente a levante, e che la gravitazione della sua potenza, purchè non venga deviata, deve infallibilmente seguire la direzione dell'Asia anzi che quella d'Europa. Apparentemente questa osservazione è vera, ma l'Asia centrale sarà una conquista tra le più difficili a cagione del carattere stesso di barbarie del paese e della popolazione. È cosa malagevole l'occupare una regione non ridotta a civiltà. Le più aspre campagne sono quelle che più dipendono dalle marcie che dai combattimenti. Benchè le truppe, che ora si avanzano verso Kiva da tre punti diversi di partenza, non contino, per quanto si dice, se non 20,000 uomini, tuttavia questa forza sarebbe sufficiente per vincere ogni forza indigena che le facesse opposizione in aperta campagna od anche riparata dietro mura. L'artiglieria, che occupa un posto preeminente nella spedizione, demolirebbe facilmente le fortificazioni di una città tartara. A meno che sopravvenga qualche accidente imprevisto, dobbiamo tra breve aspettarci l'arrivo di uno o più distaccamenti russi sotto le mura di Kiva. Talvolta è più difficile uscire da un paese che non l'entrarvi; ma non crediamo che i Russi incontrerebbero molti ostacoli alla ritirata, se loro piacesse di ordinarla.

« La questione sta nel sapere che cosa abbiasi a fare di un paese che non è ridotto a colonia nè a coltivazione; che è principalmente occupato da filibustieri e rapitori di

uomini, e che è talmente vasto che una popolazione numerosa potrebbe perdervisi.

« Si chiese in questi ultimi tempi, se non ci siamo resi praticamente responsabili della buona condotta di un popolo feroce e turbolento, e noi non contestiamo che la guarentigia da noi assunta possa trovarsi più grave di quanto aveva supposto il signor Gladstone. Ma, quale che essa sia, fu data in cambio di convenevole equivalente. Senza punto esaminare troppo da vicino il carattere e il valore di una zona neutrale, noi possiamo affermare essere interesse nostro che l'Afghanistan sia indipendente, e che la Russia si è impegnata a riconoscere questa indipendenza, solo chiedendo per compenso che da noi venga impiegata la nostra influenza per trattenere gli Afgani da un'aggressione. »

Quindi il *Times*, dopo avere accennato alla natura di questa influenza britannica in Kiva, soggiunge:

« Uno studio della carta, soprattutto quando sia congiunto con qualche conoscenza della storia asiatica, dimostrerebbe che, se la Russia potesse introdurre una certa civiltà a Kiva, sarebbe un vantaggio infinito per tutti i paesi circonvicini. La Persia, anzitutto, pel corso di secoli soffrì il flagello di quei predoni di uomini. Le sue provincie del Nord-Est furono incessantemente aperte alle loro rapine; e, infatti, il vicino territorio della frontiera non appartiene che di nome allo Sciah. Le tribù turcomanne vivono di rapine, e le ricchezze dei Kivani stessi consistono principalmente in ischiavi.

« A noi, che ci assumemmo l'incarico di estirpare la tratta dei negri dal mondo intiero, mal converrebbe lagnarci della sua soppressione in uno dei più antichi suoi covi. Senza dubbio, noi abbiamo interessi a proteggere in Oriente; noi sapremo, conviene sperarlo, come e quando converrà intervenire in favore degli interessi nostri; ma, nell'attuale spedizione, la causa dei Russi è al primo sguardo così buona, e gli immediati suoi risultamenti devono essere all'umana famiglia così utili, che non possiamo così facilmente dirne male. »

Scrivono da Parigi al *Times* 6 maggio che in questo momento si sta operando il pagamento del quarto ed ultimo trimestre del quarto miliardo dell'indennità di guerra. Per far fronte al quinto ed ultimo miliardo il governo francese ha già in cassa 700 milioni di franchi tra numerario ed effetti. I versamenti in conto dei prestiti si fanno alla ragione di 100 milioni per mese, di guisa che al 1° settembre saranno stati versati 400 milioni e si avrà quindi in cassa un totale di un miliardo e cento milioni. Il pagamento integrale della indennità pertanto è assicurato senza che siasene risentita la minima perturbazione nelle Borse europee e senza che siasi avuto bisogno di ricorrere alla Banca di Francia.

I fogli parigini hanno parlato di una circolare consultativa diretta dal ministro dell'interno ai prefetti della repubblica per ottenere l'avviso loro intorno al mantenimento o all'abbandono dello squittinio di lista.

Ecco quali sono le interpellanze poste nella circolare:

1° Squittinio individuale per circondario?
2° Squittinio di lista attuale?
3° Sistema misto consistente in uno squittinio di lista unica per i piccoli dipartimenti ed in vari squittini di lista per alcuni grandi dipartimenti divisi a questo scopo?
4° Divisione di tutti i dipartimenti in diverse sezioni con squittinio di lista sopra tre o quattro nomi?

Per rispondere a queste questioni i signori prefetti sono avvertiti che possono prendere come base una Camera di 500 membri ed una seconda Camera di 250.

Le elezioni parigine del 27 aprile, per quel che scrive la *France*, hanno decisamente nociuto alle elezioni lionesi dell'11 maggio. « Pronta ad allarmarsi, la opinione pubblica si rassegna agevolmente a far la parte del fuoco. A Lione si è così sicuri della riuscita di candidati radicali che la loro vittoria non produrrà alcun rumore. Se le cose andassero sempre a questo modo, essi sarebbero molto meno terribili. Anzi non lo sarebbero in alcun grado. »

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri approvò le elezioni a deputato dei sigg. Pierluigi Bembo, Collegio 3° di Venezia; Antonio Ceruti, Collegio di Jesi; Orlando Carchidio, Collegio di Faenza: e quindi proseguì la discussione generale dello schema concernente le Corporazioni Religiose e la conversione dei beni immobili degli enti morali eclesiastici della città e provincia di Roma. Presero parte alla discussione i deputati Berti Domenico, Del Zio, Pisanelli, Ruspoli Emanuele; e per fatti personali e incidentali i deputati Nicotera, Massari, Carutti, il Presidente del Consiglio e di nuovo il deputato Ruspoli Emanuele.

Furono annunziate varie interrogazioni dei deputati Minervini, Asproni, e Seismit-Doda; ad una delle quali, del deputato Minervini, relativa alle condizioni della pubblica sicurezza nella provincia di Salerno, il Ministro dell'Interno rispose con alcuni schiarimenti; ed un'altra, del deputato Seismit-Doda, circa la vietata affissione e diffusione nella città di Roma di un indirizzo pubblicato dalla Associazione Progressista e riflettente la legge sugli Ordini Religiosi, si determinò dovesse aver luogo in principio della tornata di domani mattina.

La Commissione Centrale deliberava testè altri sussidi pei danni arrecati dalle inondazioni, cioè:

Alla provincia di Mantova	. L.	210,000
Id.	Modena . . »	100,000
Id.	Pavia . . . »	3,000
Id.	Firenze . . »	3,000
Id.	Venezia . . »	3,000
Id.	Piacenza . . »	3,000
Id.	Parma . . »	1,000
Id.	Messina . . »	1,000

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,869,836 21
Consociazione democratica di Rimini (Forlì)	»	182 50
Offerte raccolte in Polesella (Rovigo)	»	438 41
Prodotto d'una rappresentazione data ivi dalla Compagnia drammatica diretta da Pietro Zolli (id.)	»	137 40
Comune di Ariano (id.)	»	150 —
Offerta degli abitanti di San Martino di Venezze, oltre a vari oggetti d'indumenti, grano o farine trasmessi ai danneggiati di Porto Tolle (id.) . .	»	184 82
Offerte degli abitanti di Pettorazza (id.)	»	54 10
Raccolte in un pranzo dato dalla Società del Carnovale in Lusia (id.)	»	25 30
Offerta privata raccolte in Salemi (Trapani)	»	66 70
Totale	L.	1,871,119 44

LIBERA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI FERRARA.

Avviso di concorso.

Visto il disposto dello statuto dell'Università libera di Ferrara, sanzionato da S. E. il signor Ministro della Istruzione Pubblica con decreto dell'11 ottobre 1872;

Inteso il Collegio della Facoltà medico-chirurgica;

La Deputazione dell'Università ha deliberato quanto segue:

I. È aperto un pubblico concorso per la nomina di professore titolare nella Facoltà medico-chirurgica per la cattedra di

FISIOLOGIA.

II. L'onorario assegnato per detta cattedra è di L. 3000.

III. Oltre agli obblighi generali imposti ai professori ordinari dallo statuto sopracitato, l'eletto avrà il carico speciale delle Lezioni di Fisiologia sperimentale, e della direzione degli Esercizi pratici degli alunni nel Laboratorio fisiologico.

IV. Il concorso può farsi per esibizione di titoli, o per esame, e gli aspiranti potranno farsi inscrivere o per un modo di concorso, o per l'altro, ed anche per ambi due.

Le dimande regolari in carta di bollo, munite dei documenti qui sotto indicati, franche di posta, dovranno essere indirizzate all'Ufficio della Deputazione sull'Università libera di Ferrara, non più tardi del 15 luglio 1873; avvertendo che, scorso questo termine, non sarà più tenuto conto delle istanze che venissero presentate.

V. I documenti richiesti sono:

a) Fede di nascita;
b) Attestato di sana fisica costituzione;
c) Certificato penale;
d) Certificato di moralità rilasciato dalla autorità municipale del luogo in cui l'aspirante ebbe la sua ultima residenza.

I documenti indicati sotto le lettere *b*, *c*, *d*, dovranno essere di data posteriore al presente avviso.

VI. I concorrenti per titoli, oltre gli accennati documenti, sono invitati a presentare le opere pubblicate, i certificati delle prove date nel pubblico o privato insegnamento; gli attestati di altri esperimenti di concorso che avessero lodevolmente tentato, e in fine qualunque altro documento che credessero meritevole di considerazione e che serva a provare la loro perizia nella fisiologia sperimentale.

VII. Gli esperimenti pel concorso ad esame consistono:

1. In una dissertazione liberamente scritta dal concorrente sopra un soggetto compreso fra le materie dell'insegnamento fisiologico.
2. In una disputa o controversia sostenuta dal candidato intorno alla dissertazione medesima.
3. In una lezione pubblica.
4. In un esperimento pratico.

La dissertazione, scritta in lingua italiana o latina e stampata, sarà trasmessa al presidente della Deputazione universitaria in dieci esemplari, non più tardi di dieci giorni dopo chiuso il concorso.

La disputa sarà fatta in lingua italiana; e ciascun concorrente è obbligato ad obbiettare a tutti gli altri; ma gli oppositori non saranno mai meno di due; e in difetto di concorrenti, gli obbiettanti verranno designati fra i commissari dal presidente della Commissione esaminatrice. Per ciascun obbiettante la disputa non durerà più di mezz'ora.

La lezione sarà fatta sopra un tema estratto a sorte fra più temi proposti dalla Commissione esaminatrice: il tema verrà comunicato al concorrente cinque ore prima della lezione, che sarà fatta in italiano e non durerà meno di quaranta minuti.

L'esperimento pratico si riferirà al tema della lezione o ad altro tema che abbia qualche analogia colla medesima, e che verrà designato dalla Commissione esaminatrice.

Il giorno e il luogo dell'esame saranno notificati dieci giorni avanti con pubblico avviso affisso all'albo universitario o nel pretorio comunale, e riportato nella gazzetta ufficiale di questa provincia. Sarà notificato anche ai concorrenti, che perciò vorranno nella loro istanza precisare il proprio domicilio.

VIII. La relazione della Commissione esaminatrice esprimente il suo giudizio, tanto sulla idoneità assoluta, quanto sul merito relativo dei concorrenti, a termini degli articoli 60, 61, 62 del citato statuto, sarà trasmessa nel più breve termine possibile alla Deputazione universitaria, acciocchè venga da essa sottoposta al Consiglio comunale, dal cui voto dipende la nomina del nuovo professore.

Ferrara, 15 aprile 1873.

Pel Sindaco Presidente della Deputazione Universitaria
L'Assessore anziano: L. A. TRENTINI.

Il Rettore: CUGUSI-PERSI EFISIO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 corrente alla nomina di ricevitore del lotto al banco numero 26, nel comune di Roma, provincia di Roma, coll'aggio medio annuale di lire 3054 25 lorde.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, N. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 2 maggio 1873.

Il Direttore centrale
M. CONTARINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 corrente alla nomina di ricevitore del lotto al banco numero 267 nel comune di Livorno, provincia di Livorno, coll'aggio medio annuale di lire 5097 48 lorde.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 6 maggio 1873.

Il Direttore centrale
M. CONTARINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 maggio 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 469 nel comune di Mercato S. Severino, provincia di Salerno, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1198.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, num. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 5 maggio 1873.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 maggio 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al banco num. 154 nel comune di S. Anastasia, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2608 47.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 5 maggio 1873.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 10.

Nella seduta comune tenuta dalle due Delegazioni per decidere sulle due divergenze riguardo al bilancio, lo scrutinio diede un numero eguale di voti, mantenendo così ciascuna delle Delegazioni la decisione presa anteriormente. Per conseguenza la somma maggiore approvata dalla Delegazione austriaca per la fabbricazione dei fucili Werndl fu ricusata, e l'indennità proposta dalla Delegazione ungherese per le spese fatte pei Confini Militari nell'anno 1870-71 fu respinta.

Bukarest, 10.

Il principe accettò le dimissioni del ministro Costaforu ed incaricò il presidente del Consiglio ad assumere provvisoriamente il portafoglio del ministro degli affari esteri.

Aden, 10.

Passarono ieri da qui i vapori italiani *India* e *Arabia*, proseguendo l'uno per Genova, l'altro per Bombay.

Modena, 10.

Il *Panaro* pubblica la risposta del Ministro Sella all'indirizzo dei contribuenti modenesi. Il Ministro dichiara di non associarsi al giudizio contenuto nell'indirizzo intorno la rappresentanza nazionale. Accetta la solenne dichiarazione che il paese debba con lieto animo imporsi i gravi sacrifici richiesti dalla conservazione dell'unità nazionale, supremo dei beni. Termina dicendo: Mi è di grandissimo conforto che personaggi autorevoli proclamino l'urgentissima necessità di provvedere innanzi tutto alla compiuta restaurazione della finanza. Spero che il sentimento di questa necessità diventerà presto un'opinione pubblica così imperiosa da imporsi quale programma a tutti e dappertutto, non essendo salda all'interno nè forte all'esterno quella nazione le cui finanze non trovansi in buon assetto.

Vienna, 10.

Il ministro delle finanze ebbe l'autorizzazione di completare, d'accordo colla Banca Nazionale, la somma dei 12 milioni sottoscritti ieri dalle Banche allo scopo di facilitare alla Borsa la proroga dei pagamenti, portandola a 20 milioni.

Bukarest, 10.

Basilio Boerestu fu nominato ministro degli Affari Esteri. L'ex ministro Costaforu fu nominato definitivamente agente diplomatico a Vienna.

BORSA DI PARIGI — 10 maggio.

	9	10
Prestito francese 5 0/0	88 60	88 50
Rendita id. 3 0/0	54 40	54 35
Id. id. 5 0/0	— —	86 15
Id. italiana 5 0/0	63 35	62 95
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	93 1/2	93 3/8
Ferrovie Lombardo-Venete . . .	438 —	432 —
Banca di Francia	4155 —	4145 —
Ferrovie Romane	97 —	97 50
Obbligazioni Romane	171 —	170 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 .	188 —	185 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali .	194 —	— —
Cambio sull'Italia	13 1/4	13 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	483 75
Azioni id. id.	820 —	812 —
Londra, a vista	25 41	25 42 1/2
Aggio dell'oro per mille	4 3/4	5 —
Banca franco-italiana	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 10 maggio 1873 (ore 16 30).

Soffiano venti di maestrale e di tramontana quasi dappertutto; essi son forti nelle Romagne, nelle Marche, nell'Umbria, a Cagliari, in Sicilia e in alcuni punti delle provincie napoletane; il Mediterraneo è agitato lungo le coste della Sardegna, all'ovest e al sud-ovest della Sicilia; l'Adriatico è agitato ad Ancona, cielo sereno da Aosta a Napoli, nuvoloso nell'Italia inferiore, coperto o piovoso da Venezia al Gargano; pressioni aumentate da 2 a 6 mm., stazionarie in Sicilia e nel sud della Sardegna; ieri mattina leggera scossa di terremoto a Moncalieri, durante il resto della giornata burrasche con scariche elettriche e mare agitato in molte stazioni. Tempo sempre vario ma migliore.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 10 maggio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	758 7	759 3	759 4	761 5	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	10 2	18 5	19 7	15 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	74	54	50	68	Massimo = 20 3 C. = 16 1 R.
Umidità assoluta	6 92	8 72	8 44	8 64	Minimo = 6 7 C. = 5 8 R.
Anemoscopio	N. 2	N. 3	N. 11	Calma	
Stato del cielo	9. bello, qualche cirro	4. cirri e cumuli leggeri	6. piccoli cirri	10. bello	

CORSO LEGALE DELLE SOTTOINDICATE MERCI SUL MERCATO DI ROMA
dal dì 4 al dì 10 maggio 1873.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	PREZZO Contanti Minimo L. C.	Contanti Massimo L. C.	Condizioni Minimo L. C.	Condizioni Massimo L. C.
1	Bovi nazionali	10 Ch.	18 —	19 —	— —	— —
2	Vacche dette	»	18 —	— —	— —	— —
3	Agnelli	»	10 05	10 50	— —	— —
4	Grano tenero nuovo, 2ª q.	Quintale	36 50	— —	— —	— —
5	Detto detto 3ª q.	»	34 56	— —	— —	— —
6	Biada ossia avena, 1ª q.	»	18 43	— —	— —	— —
7	Zuccaro barbabietola di Francia	»	141 60	— —	144 55	— —
8	Detto Olanda, 2ª q.	»	— —	— —	151 19	— —
9	Detto detto in pani	»	159 80	— —	— —	— —
10	Caffè Mecka	»	320 —	— —	— —	— —
11	Detto Portorico, fino	»	— —	— —	360 —	— —
12	Detto Ceylan	»	360 —	— —	— —	— —
13	Detto Maracaibò	»	335 —	— —	— —	— —
14	Cacaos o Marignone Parà	»	225 —	— —	— —	— —
15	Pimento o garofanato	»	177 —	— —	— —	— —
16	Pepe forte	»	— —	— —	246 32	— —
17	Riso Indiano (senza tara)	»	47 —	47 50	48 —	— —
18	Spirito da gradi 37 a 38	»	154 —	— —	— —	— —
19	Zolfo Melito di Romagna	»	26 50	— —	— —	— —
20	Detto in pani	»	23 50	— —	— —	— —
21	Pece greca o resina di Bordeaux . . .	»	42 —	— —	— —	— —
22	Soda artificiale di Francia	»	47 —	— —	— —	— —
23	Sultanina	»	120 —	— —	— —	— —
24	Biacca di Genova, 1ª q.	Cassa	26 —	— —	— —	— —
25	Detta detta 2ª q.	»	22 10	— —	— —	— —
26	Olio di lino	Quintale	135 —	— —	— —	— —

Il Deputato di Borsa: ODOARDO SANSONI. *Il Sindaco:* MICHELE BATTISTI.

P. N. 26487.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'APPALTO.

Dovendosi procedere alla rinnovazione del selciato della via e della piazza della Consolazione, la di cui spesa è prevista dal relativo piano di esecuzione per lire 62,094, cent. 32, si fa noto che ad un'ora pomeridiana del giorno 19 corrente mese, attesa la decretata riduzione di termini, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza del signor ff. di sindaco, o chi per esso, si sperimenterà la gara dell'asta per accensione di candela a forma dell'articolo 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, ed alle condizioni seguenti:

1. I lavori dovranno compiersi nel perentorio termine di giorni 150 lavorativi a datare da quello della consegna, la quale avrà luogo dopo la stipulazione del contratto.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede di aver depositato nella cassa comunale lire 5210 a garanzia dell'offerta, e presso il sottoscritto L. 700 per spese di aggiudicazione.

3. Il tempo utile ad esibire mediante schede le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito ad un'ora pomeridiana del 28 corrente mese.

4. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono a carico del deliberatario definitivo.

5. Il piano d'esecuzione, col capitolato speciale, sono ostensibili nella segreteria comunale dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 9 maggio 1873.

2425 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

P. N. 26486.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'APPALTO

Dovendosi procedere al lavoro di rinnovazione e sistemazione del piano stradale della via del Plebiscito per cui è prevista la spesa di L. 22,060 e cent. 43, si fa noto che ad un'ora pomeridiana del 19 corrente mese, attesa la decretata riduzione dei termini, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza del ff. di sindaco, o chi per esso, si sperimenterà la gara dell'asta per accensione di candela a forma dell'articolo 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, ed alle seguenti condizioni:

1. Il lavoro dovrà essere compiuto nel perentorio termine di giorni 70 lavorativi, decorribili dalla ricevutane consegna, la quale avrà luogo dopo la stipulazione del contratto.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede di aver depositato nella cassa Comunale L. 2207 a garanzia dell'offerta, e presso il sottoscritto L. 600 per le spese di aggiudicazione.

3. Il tempo utile ad esibire mediante schede le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito ad un'ora pomeridiana del 28 corrente mese.

4. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono a carico del deliberatario definitivo.

5. Il piano d'esecuzione, col capitolato speciale, sono ostensibili nella segreteria comunale dalle ore nove ant. alle quattro pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 9 maggio 1873.

2426 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA
FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno 26 maggio 1873, alle ore 11 ant., si procederà in Torre Annunziata avanti il direttore della suddetta e nel locale della sala dell'ufficio contabile, sito strada Vittorio Emmanuele, all'appalto seguente in un sol lotto, cioè:

Ferro in verghe diverse chil. 60,000 *a L.* 0 80, *L.* 48,000.

Da conseguarsi nel termine di giorni 180 a decorrere dalla data dell'avviso nei magazzini della Direzione predetta, in 4 rate eguali, delle quali la 1ª dopo 60 giorni, e le altre 3 di 40 in 40 giorni successivi.

A termine dell'art. 43 del regolamento approvato con Real decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per 100 maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 4800 in contanti od in rendita del debito pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione dovranno essere fatti dalle ore 8 ant. alle ore 10 1/2 antim. del giorno 26 maggio 1873.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni territoriali d'artiglieria di Capua, Roma, Firenze, Bologna, Verona, Genova, Torino, Piacenza ed alla Direzione d'artiglieria della Fonderia di Napoli, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata 11 maggio 1873.

Per la Direzione
2361 *Il Segretario:* COLUCCI FRANCESCO.

Società in accomandita semplice
GULMANELLI GRUTTER E C.

Sono per la seconda volta invitati i signori azionisti della suddetta Società ad intervenire nella seconda assemblea generale che avrà luogo venerdì 16 corrente alle ore 4 pomeridiane nelle sale di questa Camera di commercio posta in piazza Aracoeli, n° 11, per i seguenti oggetti:

1° Per deliberare sul bilancio sociale dell'esercizio 1872;

2° Deliberare sulla continuazione o risoluzione dell'accomandita e sui provvedimenti che potranno stimarsi più convenienti pel comune interesse. Avvertendo che in conformità di quanto fu deciso nell'assemblea del giorno 9 corrente si procederà nell'assemblea del giorno 16 alle deliberazioni indicate dall'ordine del giorno qualunque sarà il numero degli azionisti presenti.

Roma, li 10 maggio 1873. 2420

COMMISSARIATO GENERALE
DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 30 maggio c. a., alle ore 11 ant., si procederà presso gli uffici del Ministero della marina e presso i Commissariati Generali dei tre Dipartimenti marittimi simultaneamente ad un pubblico incanto per il deliberamento della provvista di

Metri cubi 500 *legname larice per la complessiva somma di L.* 55,500.

Le condizioni generali e particolari relative a detto appalto sono visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 3 pom. presso gli uffici del Ministero della marina e dei Commissariati Generali dei tre Dipartimenti marittimi.

L'appalto formerà un solo lotto.

L'incanto, come si è detto di sopra, seguirà simultaneamente e col metodo delle schede segrete, presso gli uffici del Ministero della marina e dei Commissariati Generali dei tre Dipartimenti marittimi (Spezia, Napoli e Venezia) nel giorno ed ora suindicati e nei locali all'uopo destinati, e l'aggiudicazione avrà luogo, per parte del commissario generale del 3° dipartimento, a favore del miglior offerente, dopo fatto il confronto di ciascuna delle offerte ricevute da lui o perventegli dagli altri uffici, col prezzo stabilito nella scheda segreta del Ministero, il quale prezzo dovrà essere dai concorrenti superato od almeno raggiunto.

Nel giorno in cui seguirà tale aggiudicazione sarà pubblicato nuovo avviso nel quale saranno comunicati i risultati ottenutisi, e da quel giorno incomincierà a decorrere il termine di ventidue giorni (fatali) assegnati per la diminuzione del ventesimo sul prezzo di deliberamento.

In garanzia delle loro offerte gli aspiranti alla impresa dovranno esibire un certificato di eseguito deposito in una cassa dello Stato della somma di L. 5,550 in contanti od in cartelle del debito pubblico al corso di borsa.

Per le spese del contratto e della tassa di registro il deliberatario dovrà depositare L. 600.

Venezia, li 8 maggio 1873.

Il Sottocommissario di Marina ai contratti
2412 ALBERTO SPIGLIATI.

DIFFIDA. 2329

(1ª *pubblicazione*)

Sopra istanza dei nobili signori contessa Fanny Visconti fu conte Gaetano vedova marchesa Anguissola di Piacenza, duca Raimondo, conte Guido e conte Luigi fratelli Visconti di Modrone fu duca Uberto di Milano tutti rappresentati dal sottoscritto avv. dott. Lodovico Gatta pure in Milano ed ivi appo lui e nel suo studio in piazza Belgiojoso, n. 1, elettivamente domiciliati;

Il tribunale civile e correzionale di Milano ha pronunciato il seguente

Decreto:

N. 331, reg. 15;

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sez. 1ª promiscua, composto dai signori: dott. Emilio Comolli, giudice ff. di presidente; dott. Cesare Malacrida, giudice; dott. Paolo Pogliani, giudice;

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato colla lettura del ricorso e degli atti al medesimo uniti;

Viste ed adottate le conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara:

1° Essere la signora contessa Fanny Visconti fu Gaetano, vedova marchesa Anguissola, di Piacenza, erede *ab intestato di una metà*, ed i signori duca Raimondo, conte Guido e conte Luigi Visconti di Modrone fu duca Uberto, di Milano, eredi *ab intestato dell'altra metà* in parti eguali della sostanza abbandonata dal fu conte Carlo Visconti fu Gaetano, mancato ai vivi in Milano nel giorno 13 febbraio 1873, fratello della prima e zio paterno dei secondi, tutti elettivamente domiciliati in Milano presso l'avvocato Lodovico Gatta.

2° Di autorizzare i prenominati eredi a chiedere, e la Regia Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento in cartelle al portatore dei certificati del consolidato 5 per 0/0 e dette obbligazioni del prestito redimibile, creazione 16 aprile 1850, emessi tutti in Milano, ed intestati tutti al nome di Visconti conte Carlo fu Gaetano di Milano, e che qui si descrivono:

Distinta dei titoli di rendita
intestati al conte Carlo Visconti fu Gaetano di Milano.

a) Certificato del consolidato italiano 5 per 0/0.

Numero del certificato	DATA	Rendita annua
10470	23 luglio 1862	1000
10471	"	1000
10763	2 agosto 1862	20
10764	"	4345
10765	"	1200
27186	11 marzo 1863	1000
27187	"	100
27188	"	100
27189	"	10
30840	24 luglio 1863	7500
32557	12 febbraio 1864	300
35073	5 settembre 1864	1000
35765	19 ottobre 1864	15
36298	26 novembre 1864	500
36299	"	500
36300	"	200
36301	"	200
36302	"	200
36303	"	200
36304	"	200
36305	"	200
36306	"	200
36307	"	200
43685	22 novembre 1865	1000
43686	"	500
43687	"	100
44614	13 gennaio 1866	800
44622	"	430
	Totale L.	17020

b) Obbligazioni del prestito redimibile. Creazione 16 aprile 1850.

Numero del certificato	DATA	Serie	Rendita annua	
114	11 marzo 1863	1	38	88
115	"	1	12	96
71	"	2	64	80
209	"	9	12	96
210	"	9	12	96
211	"	9	4	32
212	"	9	4	32
28	"	14	38	88
29	"	14	129	60
40	"	22	129	60
41	"	22	129	60
42	"	22	129	60
43	"	22	129	60
24	"	23	12	96
25	"	23	12	96
26	"	23	129	60
27	"	23	129	60
		Totale L.	1123	20

Milano, li 10 aprile 1873.

Firmati: Comolli, giudice ff. di presidente; G. Cattaneo, vicecanc.

Nel mentre quindi si manda pubblicare il decreto suddetto a sensi e per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, si diffida chi può avervi interesse, che in mancanza di opposizione nel termine prescritto dell'articolo stesso si procederà al tramutamento e traslazione dei titoli di rendita ivi descritti e intestati al nome di Visconti conte Carlo fu Gaetano nei modi portati dal ridetto decreto del tribunale civile e correzionale di Milano,

Avv. Lodovico Gatta proc.

2282 DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sez. 1ª promiscua, sedente in camera di consiglio nelle persone dei signori:

Cav. dott. Gio. Batt. Biella, presidente;
Dott. Emilio Comolli, giudice;
Dott. Paolo Pogliani, id.;

Udita in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato, colla lettura del ricorso e degli atti al medesimo uniti;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero, che si adottano;

Dichiara:

1° Essere la ricorrente Angela Bossi del fu Francesco, domiciliata in Milano via Orti num. 31, unica erede *ab intestato* della propria madre Ricotti Colomba;

2° Di autorizzare la stessa Angela Bossi a chiedere e la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad eseguire il tramutamento del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia in data di Milano 29 gennaio 1863, n. 23782, portante l'annua rendita di lire 156 iscritta a favore di Colomba Ricotti vedova Bossi in un altro certificato da intestarsi al nome della predetta Angela Bossi fu Francesco di Milano dove siano a pagarsi i semestrali imperti, certificato che avrà a lei consegnato.

Milano, 2 aprile 1873.

Biella pres.
G. Cattaneo vicecanc.

DIFFIDAMENTO.

Trovansi in commercio cartelle del debito pubblico italiano di furtiva provenienza, intestate al signor Mussino causidico Gaspare fu Giambattista domiciliato a Torino, con attergato trapasso autentico Durando.

Questo trapasso, unitamente alle firme e timbro notarile, sono false. 2427

2323

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI COSSILLA
aperto dalli 15 maggio a tutto settembre

Per le domande dirigersi a Biella al Proprietario Gilardino Taddeo, oppure al Direttore Coda dott. Emilio.

2ª CITAZIONE. 2400

Si fa noto a tutti, che in esecuzione della deliberazione della 1ª sezione del tribunale di Benevento del 24 gennaio 1873, registrata sulla copia con marca di lire 1 20, Carrieri-Quint, num. 245;

Ad istanza del signor Bonaventura Prozzillo fu Salvatore avvocato domiciliato e residente in Morcone, affittuario del terraggio dovuto al Banco di Napoli per la Real Cassa di ammorto sulle quote delle tenute ex-feudali S. Angelo Radiginoso, case antiche e Montagna site nel tenimento di Castelpagano, e di rappresentante ed incaricato del Banco medesimo pel procedimento come appresso, giusta le facoltative contenute nella scritta privata del 16 maggio 1872, numero 44, registrato in Morcone sul 2° originale a detto di lire 1 20 De Pertis;

Non che ad istanza del signor Ubaldo Gioja di Luigi, notaio domiciliato e residente in S. Croce di Morcone qual cessionario del barone dott. Giuseppe Porrillo. Della Ditta commerciale Forquet e Giusso, e della signora de Liguori. Degli eredi del marchese dott. Ottavio de Piccolelli. Degli eredi del generale Giovanbattista Mignoz. Degli eredi del maggiore Giuseppe Janch. Degli eredi del fu Giuseppe Leone. Degli eredi del fu cav. Americo Cavalcante e del signor Roberto Padula, come da atto per notar Jambone di Napoli del 25 novembre 1872, num. 8372, 1° uffic., registrato in Napoli il 27 d.° d.° lire 575 24 Minotta, ed altro atto del 27 detto mese ed anno, cert. Jambone num. 13455, registrato a Napoli il 13 dicembre 1872; 2° uff., mod. 2, vol. 106, fol. 104, lire 8 60, Minotta, ai quali abbiasi rapporto. Come pure ad istanza del signor dott. Michele Saponara del fu cav. Giuseppe, e di dott. Giuseppe Famiglietti figlio ed erede di donna Carmela Saponara del fu cav. Giuseppe, proprietari domiciliati, il primo in Nusco, ed il secondo in Paternopoli provincia di Avellino, i quali tutti per la presente procedura stabiliscono il di loro domicilio in Benevento nello studio dell'avvocato comm. Michele Ungaro e Michelangelo Barnicelli, procuratore legale di essi attori;

Per la seconda volta si sono citati con atto per l'usciere Taranto del 31 marzo or caduto, registrato con marca da lire 1 20 ed annullata, e per pubblici proclami, come si citano tuttavia i signori:

1° Francesco Meoli di Nicola.

2° Vito Pagliuca fu Donato.

3° Giuseppe Banieri fu Salvatore e Nicola Meoli fu Antonio, coloni possidenti domiciliati in Castelpagano, in persona propria e per pubblici proclami, avendo affisso la rispettiva copia nell'albo pretorio di S. Croce di Morcone, il di cui sindaco ha vistato l'originale, i seguenti, cioè Panaggio Giuseppe fu Francesco e suoi fitt. di Maria Francesco e Caruso Salvatore fu Giuseppe, tutore; De Maria Carmine e Saverio fu Mar., avente causa da Panaggio Pasquale. De Maria Domenico, avente causa dal fu Panaggio Antonio. Colasanti Francesco fu Michele e molti altri coloni e possessori a qualunque titolo, delle zone di terra site nella tenuta ex-feudale Montagna, tenimento di Castelpagano, domiciliati tanto in Castelpagano che in S. Croce di Morcone, a comparire innanzi al tribunale civile e correzionale di Benevento fra il termine di legge, per sentirsi dichiarare:

1° Che i terreni da essi loro posseduti nelle quote della tenuta Montagna siano soggetti, come sempre sono stati alla corrisposta del terraggio in ragione del decimo dei principali annui prodotti.

2° Che fossero condannati in conseguenza non solo al pagamento del terraggio per l'ultimo quinquennio del 1868 al 1872 accertato per gli ultimi tre anni da legali scandagli, e per gli altri, ove se ne impugnasse la stessa ragione di estimo, farsene la liquidazione mercè perizia da ordinarsi; ma altresì a pagare l'annuo canone fisso da stabilirsi da un perito per le ultime cinque annate su di quei terreni colonici di cui hanno invertita la coltura a vigne, paludi, ortaggi, prati artificiali e chioseti siti tanto in detta tenuta Montagna che nelle altre tenute, conformemente ai decreti del 20 giugno 1808, 17 febbraio 1810 ed 11 maggio 1814; ed il tutto nei sensi degli atti per l'usciere Taranto del 1° febbraio e 31 marzo ultimi, amendue registrati con marca di L. 1 20 ed annullati, i quali abbiansi qui per letteralmente trascritti, facendosi salve gli attori ogni altro diritto, ragione ed azione, niente escluso.

R. PRETURA del 2° MANDAMENTO DI ROMA.

Accettazione d'eredità col beneficio dell'inventario.

L'anno 1873 il dì 7 maggio in Roma, nella cancelleria del mandamento suddetto, ed innanzi al sottoscritto cancelliere si è presentato il signor avvocato Pietro Cavi, romano, noto all'uffizio.

Il medesimo ha dichiarato che in forza di testamento per gli atti del notaro sig. Castrucci, aperto il giorno 3 marzo alla presenza di questo sig. pretore, è stato chiamato erede dal sig. Clemente Ottaviani, morto in Roma nel dì 2 marzo 1873. In conseguenza di che col presente atto accetta la eredità di esso Ottaviani, col beneficio però dell'inventario, e per tutti gli effetti di legge indica il suo domicilio nella casa in via del Corso n. 397.

2394 Il canc. Gennaro Pesce.

ISTANZA 2407

PER NOMINA DI PERITO.

Tribunale civile e correzionale di Viterbo ossia l'illustrissimo sig. Presidente.

Marianna Sabini vedova Berretta nella qualifica di madre del minorenne Giuliano Berretta postumo di Giuliano Berretta, rappresentata dal sottoscritto procuratore presso cui ha eletto il domicilio, ha fatto istanza il giorno otto maggio 1873 al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Viterbo per la nomina di un perito il quale proceda alla stima dei beni urbani e rustici che appresso descrivonsi e dei quali ha promosso giudizio di espropriazione forzosa a danno di Ercole Cecconi del fu Antonio domiciliato in Sutri.

Beni da subastarsi.

Rustici.

1° Terreno vignato posto nel territorio di Sutri in contrada li Condotti, della quantità di tav. 4 e cent. 84, distinto nella mappa catastale col n. 1598, sez. 1, confinante Cenci Domenico, Zibellini Antonio, e strada;

2° Terreno seminativo posto nel medesimo territorio contrada la Saracinesca o la Pietrara, della complessiva quantità di tav. 90 e cent. 49, distinto come sopra coi numeri 1134, 1135, 1152, sez. 1, confinante Cialli in Capotondi Vittoria, cattedrale, seminario, e marchese Savorelli;

3° Terreno seminativo a cesa posto nel medesimo territorio contrada Casa Roncaglia, della complessiva quantità di tav. 49 e cent. 98, distinto nelle mappe catastali coi numeri 1185, 1186, 1190, sezione 1, confinante il canonicato di San Giovanni Nepomuceno, e fosso;

4° Terreno seminativo nello stesso territorio contrada Porta la Selce, della quantità di tav. 3 e cent. 6, distinto nelle mappe catastali col n. 496, sez. 1, confinante marchese Savorelli, e strada;

5° Terreno seminativo nello stesso territorio nella contrada Poggio Tognesa, della quantità di tav. 8 e cent. 15, distinto nelle mappe catastali col n. 684, sez. 2, confinante il canonicato di S. Felice Prete, Beneficio di S. Fortunato, cappella di S. Maria Maddalena;

6° Terreno seminativo nello stesso territorio nella contrada Pantaniece, della quantità di tav. 19 e cent. 41, distinto nelle mappe catastali coi num. 172, 175, sez. 2, confinante legato Palombi, marchese Savorelli, e fossetto;

7° Terreno prativo nel medesimo territorio contrada Sterpagli o Strada Romana, conosciuto sotto la denominazione di Rotoli, della complessiva quantità di tav. 26 e cent. 66, distinto nelle mappe catastali coi numeri 577, 578, 582, 583, 584, 584 sub. 1/2, 585, 586, sez. 3, confinanti fratelli Bisconti, De Marchis Cecilia in Ceccarelli, Cecconi Giuseppe e fosso;

8° Terreno seminativo e seminativo a cesa nello stesso territorio contrada Montegagliozzo e Solfarate, della quantità di tav. 26 e cent. 95, distinto nelle mappe catastali coi numeri 91, 92 e 95, sez. 3, confinante Cecconi, canonicato curato, Miniati in Grassi Anna, marchese Savorelli;

9° Terreno seminativo nello stesso territorio in contrada Valle Vecchia e Strada di Nepi, della complessiva quantità di tav. 42 e cent. 69, distinto nelle mappe catastali coi numeri 329, 331, 332, 807, confinanti fratelli Picchiorri, Fortebracci Goretti Giovanni, e strada d'intersecazione;

Beni urbani.

10. Casa nella contrada Piazza di San Francesco, di due vani, distinta col numero di mappa 37 sub. 1/2, sez 1, confinante Cialli Anna, Cialli Mariangela in Gentili, e strada;

11. Stalla e fienile nella piazza detta di Fagiani, distinta col numero di mappa 79, sez. 1, confinante Cecconi D. Francesco, Vannucci Fermina, e piazza Cavour;

12. Casa d'abitazione nella contrada Mezzagna o Rocca, di vani tredici, cioè cinque al terreno ed otto al primo piano, distinta coi numeri di mappa 394, 394 sub. 1, 396, confinante Ceccarelli Antonio e Giuseppe, Palombi Vincenzo, strada.

Viterbo, 8 maggio 1873.

Ant. Calandrelli proc.

R. PRETURA DEL 3° MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che con atto del 8 corrente il sig. Gaetano Perelli Ercolini di Milano dichiarava di voler accettare col beneficio dell'inventario l'eredità intestata dismessa dal proprio fratello germano Giovanni Perelli Ercolini del fu Giuseppe, morto in questa città al vicolo del Soldato, n. 26, 1° piano, il giorno due andante mese.

Roma, 8 maggio 1873.

2303 Caus. Muratori canc.

SMARRIMENTO DI FEDE DI DEPOSITO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della fede di deposito rilasciata dal S. Monte di Pietà li 12 febbraio 1870 per il versamento di lire 9000 fatto da Giuseppe Domenico e Pietro fratelli Pantalei sotto il num. di registro 728. Quindi si avverte che trascorso un mese dalla data della presente, ove non siano fatte opposizioni da notificarsi al detto pio stabilimento, si farà luogo alla consegna della nuova fede emessa in surrogazione di quella smarrita. 2200

DELIBERAZIONE. 1807

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 21 marzo 1873 ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare il certificato di rendita iscritto dalla cessata Direzione di Napoli a favore di Angela Maria Lamagna fu Ferdinando di annue lire 40 al numero 24518 in altro certificato di egual somma libero in testa di Rodolfo Marano fu Raffaele.

ESTRATTO PER NOMINA DI PERITO

La signora Genevieffa Saveri e per ogni ecc. il suo marito signor Vincenzo Leonori di Viterbo ha fatto istanza in data di oggi al signor presidente del tribunale civile di detta città perchè si nomini un perito per procedere alla stima dei beni seguenti dei quali si va a promuovere la vendita in odio di Gio. Batt. Populi di Boncazzo in base di atto di precetto dell'usciere Monteboni 11 febbraio 1873 trascritto nell'officio d'ipoteche di Viterbo li 8 marzo detto:

1° Terreno seminativo olivato di tav. 31 15, contrada la Palatta confin. Paolini, Capati ecc. in catasto, sez. 1ª, numero 1517;

2° Simile con frutti di tav. 1 93, contrada la Fontanella confinante Ceccolungo, stradello vicinale ecc. num. 155;

3° Simile olivato di tav. 0 97, in detta contr. confin. De Paolis, Lamoratta ecc. num. 761;

4° Simile con frutti di tavole 2 85 contrada Fontananuova confinante Fasciolo, Capati ecc. num. 1088;

5° Simile vitato e filonato di tav. 7 70 contrada Cagni confinante la strada di Mugnano, Luconi ecc., numeri 1230 e 1783;

6° Simile di tavole 7 86 in detta contrada, confin. Mansueti, Scardaoni ecc. numero 1235;

7° Simile seminativo olivato di tavole 6 26, cont. Murello confin. Bruttobuono, stradello vicinale ecc. num. 1361;

8° Simile con frutti di tav. 6 52, in detta contrada confin. stradello vicinale, Sciarra ecc. numero 170 e 1575;

9° Simile, alberato, vitato, pascolivo, cespugliato contrada Colonna di tavole 47 32 responsivo del quarto al principe Borghese confin. la Vezza, e il fosso del Cavone ecc., numeri 258 e 239;

10. Simile querciato pascolivo, boschivo di tav. 16, contrada Cagni, confin. il fosso del Murello, Fosci ecc. numeri 1228, 1782, 1961 e 1962;

11. Simile seminativo di tav. 1 94 contrada Murello, confinante Onofri, Castella ecc., num. 1428;

12. Dominio diretto di un terreno vignato di mez. 1, in contrada Ignifranco canonato a Gio. Ant. Cianchi per annui boccali 24 mosto, confin. Lamoratta, Pierini ecc., num. 502;

13. Simile di un terreno vignato mez. 1 in detta contrada Canonato e confinante Vittorj e Cianchi ecc. numeri 508 e 1638;

14. Simile di un terreno vignato di mez. 1 1 in detta contrada Canonato a Gio. Batt. Pierini per annui boccali 24 mosto con un bigonzo mele, confin. Cordarelli, Paolini ecc. num. 497;

15. Casa in vocabolo piazza Nuova composta di due vani terreni confin. Bologna, Baldini ecc., numeri 923, 924;

16. Camera terrena al vicolo della Scuola confinante Buzj, e Barzellotti ecc. num. 939;

17. Casa al vicolo suddetto composta di un vano al 1° e quattro al 2° piano confinante Naldini, Stefanini, Falsini, Deangelis ecc., numeri 945, 946.

Viterbo, 7 maggio 1873.

2410 E. Bardi proc.

REGNO D'ITALIA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Registro Generale, vol. I, n. 87 — Registro Attestati, vol. I, n. 81.

(1ª *pubblicazione*)

Il direttore del Real Museo Industriale Italiano per la facoltà datagli dall'articolo 3 del Regio decreto del 16 novembre 1869, n. 5351, dichiara e certifica che nel giorno dodici del mese di agosto 1872, alle ore dodici meridiane, il signor Compagna barone Luigi di Napoli ha presentato alla prefettura di Napoli la domanda e i documenti prescritti dalla legge del 30 agosto 1868, n. 4577, per ottenere il presente

Attestato di trascrizione

per l'assunzione di un marchio per distinguere i prodotti della sua fabbrica ed i cui tratti caratteristici sono i seguenti:

Bollo a secco di forma elittica portante l'iscrizione in due linee *Duca di Corigliano.*

Il suddescritto marchio è del signor Compagna adoperato sui cannelli di sugo di liquirizia della sua fabbrica in Corigliano (Calabria).

Il presente atto non garantisce l'importanza o l'autorità del marchio o segno distintivo, o la bontà, e la provenienza dei prodotti o l'esistenza delle altre condizioni richieste perchè l'attestato sia valido ed efficace.

Torino, addì 31 agosto 1872.

Il Direttore del Real Museo Industriale Italiano
Ghilazza.

Vi è la marca da bollo, ed il bollo a secco. 2364

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA
FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'Asta

Stante la deserzione del primo incanto si notifica al pubblico che nel giorno 26 maggio 1873 alle ore 11 a. m. si procederà in Torre Annunziata avanti il Direttore della suddetta e nel locale della sala dell'Ufficio contabile sito strada Vittorio Emmanuele nuovamente all'appalto seguente in un sol lotto, cioè:

Sbarre in acciaio fucinate per canne diverse da fucili (mod. 1870) *n.* 10000 *a L.* 5. 50 *L.* 55000, 00.

Da conseguarsi nel termine di giorni 140 a decorrere dalla data dell'avviso nei magazzini della Direzione predetta in tre rate, delle quali la 1ª di 4000 sbarre dopo ottanta giorni, e le altre due di 5000 sbarre ciascuna di trenta in trenta giorni successivi.

A termine dell'art. 43 del regolamento approvato con Real decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 5500, 00 in contanti od in rendita del debito pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione dovranno essere fatti dalle ore 8 a. m. alle ore 10 1/2 a. m. del giorno 26 maggio 1873.

Sarà facoltativo agli aspiranti all' impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni Territoriali d'Artiglieria di Capua, Roma, Firenze, Bologna, Verona, Genova, Torino, Piacenza ed alla Direzione d'Artiglieria della Fonderia di Napoli, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 11 maggio 1873.

Per la Direzione
2362 *Il Segretario* COLUCCI FRANCESCO.

N. 107.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVIS. DI MILANO

Avviso d'Asta.

Si notifica che sabbato 24 maggio 1873, alle ore dodici meridiane, nell'ufficio suddetto, situato in via Carmine, n. 4, secondo piano, avanti il signor intendente militare della divisione, si procederà d'ordine del Ministero della guerra all'appalto dell'impresa per la somministranza dei

VIVERI

occorrenti alle truppe della 2ª divisione d'istruzione riunite al Campo di Somma.

I generi a somministrarsi sono:

Genere			Genere		
Carne di bue macellata.	al ch.	L. 1 30	Caffè (tostato in grana).	al ch.	L. 3 50
Pasta	"	" 0 60	Zuccaro	"	" 1 20
Riso	"	" 0 40	Sale (prezzo di gabella senza ribasso)	"	" 0 55
Lardo	"	" 1 90			
Vino	al lit.	L. 0 45			

L'appalto seguirà col mezzo degli incanti a partiti segreti nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

La durata dell'impresa è fissata per tutto il tempo che le truppe della 2ª divisione predetta si troveranno riunite per l'istruzione, escluso però il periodo delle grandi manovre.

I capitoli speciali d'impresa sono visibili presso l'ufficio suddetto.

Gli aspiranti per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno effettuare presso l'ufficio appaltante il deposito di lire ventimila in numerario o valori dello Stato al corso di Borsa della giornata.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti firmati e suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza Militare.

Di questi partiti non si terrà alcun conto se non giungeranno all'Intendenza appaltante ufficialmente, prima dell'apertura della scheda segreta del Ministero di guerra, e non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato prescritto deposito.

Le offerte per tale impresa saranno compilate su carta portante il bollo da lire una, e dovranno profferire il ribasso di un tanto ogni cento lire sui prezzi sovra indicati, con avvertenza però che simile ribasso dovrà essere uno solo ed eguale per tutti i mentovati generi, eccezione fatta pel sale, di cui sarà obbligatoria la provvista al prezzo di gabella senza riduzione di sorta.

Il deliberamento della complessiva provvista di tutti i suddetti generi seguirà a favore di colui il quale sui prezzi prestabiliti avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda del Ministero che sarà deposta sul tavolo e aperta soltanto dopo conosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il tempo utile ossia fatali per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo venne ridotta a giorni CINQUE decorrendi dal mezzodì di quello del seguito deliberamento.

Le spese tutte d'incanto e di contratto sono a carico del deliberatario.

Milano, 7 maggio 1873.

Per detta Intendenza Militare
2117 *Il Sottocommissario di Guerra:* VALDINI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per la costruzione del tratto della strada di Valfabbrica dal ponte sul fosso del Contado a quello sul fiume Rasina

Avviso d'asta
Per il giorno 20 maggio 1873, alle ore 11 ant.

Essendo rimasto deserto, per mancanza di offerte, l'esperimento tenuto nel giorno 5 di queste mese per l'appalto del tratto della strada di Valfabbrica, dal ponte sul fosso del contado a quello sul fiume Rasina, lungo metri 3637 e portante la spesa di lire 95,143 28, si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1° Che alle ore 11 antimeridiane del sopradetto giorno 20 maggio 1873 e alla presenza del deputato provinciale delegato agli incanti, si procederà, nell'ufficio della Deputazione Provinciale, qualunque sia il numero delle offerte, ad un nuovo esperimento di asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 95,143 28, a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, num. 5852;

2° Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lire una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai rispettivi fideiussori, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopradetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o, durante il tempo indicato dall'articolo 86 del regolamento sapracitato, al deputato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 3000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 9514 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro, in cartelle del Debito Pubblico Italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità, mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi;

5° Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6° Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non minore di anni due e mezzo dall'epoca della consegna;

7° Che nel giorno 30 maggio suddetto, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (*fatali*) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8° Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati in Perugia, nella segreteria della Deputazione Provinciale, e presso l'ingegnere capo riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Perugia, 9 maggio 1873.

D'ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo
2387 A. RAMBALDI.

FRA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.